



Comunità Pastorale
di CHIURO E CASTIONETTO

XXIII SETTIMANA

TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Settimana dal 06 settembre al 13 settembre 2026

Per contattare il parroco: **Don Andrea Del Giorgio**
339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it

XXIII t. Ordinario - A Dom 6	Ore 09:00 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10:45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 15:00 Castionetto S. Bartolomeo Ore 18:00 Chiuro S. Carlo – M. della Neve <i>Prima della S. Messa confessioni</i>	Def.ti Fancoli GIOVANNA e FAUSTO Per la Comunità Pastorale <u>BATTESIMI</u>
Lun 7	Ore 17:30 Chiuro Oratorio dei Confratelli	
Mar 8 <i>Natività B. V. Maria</i>	Ore 17:30 Chiuro S. Carlo – M. della Neve	Def.ta Besseghini IVANA
Mer 9	Ore 09:30 Chiuro Casa di Riposo	
Gio 10	<i>Ore 18:00 Casacce – Chiesa S. Pio X</i>	
Ven 11	<i>Ore 17:30 Ponte Ss.ma Trinità</i> <i>Adorazione Eucaristica e S. Messa ore 18:00</i>	
Sab 12 <i>Ss.mo Nome di Maria</i>	<i>Ore 10:00 Como Cattedrale – Ordinanze Diaconali</i> Ore 17:00 Castionetto S. Gregorio Ore 18:15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def.to Folini VITTORIO e Bettini MARINO
XXIV t. Ordinario - A Dom 13	Ore 09:30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10:45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18:00 Chiuro S. Carlo – M. della Neve <i>Prima della S. Messa confessioni</i>	Def.to Fogagnoli LUIGI MARCELLO Per la Comunità Pastorale Def.ti Pasini ANNA e ANGELO

ESALTAZIONE DELLA S. CROCE

Lunedì 14/09 in occasione della festa della S. Croce a Castionetto sarà celebrata la S. Messa a S. Bartolomeo alle ore 20:00.

CORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO CRISTIANO

Le coppie del Vicariato di Tresivio che desiderano fare un cammino di verifica del loro amore in vista della celebrazione del matrimonio cristiano possono rivolgersi entro il 1° ottobre al proprio parroco, a don Mariano Margnelli (347 298 9078), a Liliana (349 469 6326) oppure possono scrivere una mail a ponte.smaurizio@gmail.com.

ANNO GIUBILARE FRANCESCANO

Nelle prossime settimane nel nostro vicariato si vivranno i tre appuntamenti principali del ciclo iniziato in aprile presso il convento di Montagna.

- **Giovedì 17/09** ore 21:00 la veglia di preghiera sulle Stigmate di S. Francesco,
- **Sabato 03/10** ore 21:00 il Transito di S. Francesco,
- **Domenica 04/10** ore 18:00 la S. Messa solenne di conclusione

In questa occasione, come segno di unità del vicariato, i sacerdoti concelebreranno e sono perciò soppresse le altre messe della domenica sera, per la nostra comunità pastorale, quella delle 18:00 a S. Carlo)

ASSEMBLEA DIOCESANA DEL POPOLO DI DIO

Sabato 19/09 a Morbegno presso l'Aula Ipogea – Chiesa di S. Giuseppe, dalle 10:00 alle 13:00, si svolgerà l'assemblea diocesana del Popolo di Dio dal titolo *“Discepoli missionari nella nostra Chiesa”*. Durante l'assemblea verranno consegnati gli orientamenti pastorali per l'anno 2026/2027 e saranno condivise alcune testimonianze sul tema. Sono invitati in modo particolare i membri dei consigli pastorali. Per chi volesse partecipare comunichi la propria presenza a Don Andrea entro

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



Visita il nostro sito: www.parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti



XXIII domenica del Tempo Ordinario – anno A

Perché nessuno si perda

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18, 15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

La prima lettura ci presenta una figura particolare: la **sentinella**. Dio dice a Ezechiele: «Ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele». La sentinella non è colui che controlla gli altri dall'alto, non è il giudice che cerca colpevoli. È colui che guarda, si accorge di ciò che sta accadendo e, quando vede un pericolo, avverte. Lo fa perché gli importa della vita degli altri. Questa immagine ci aiuta a comprendere il Vangelo di oggi. Ma dobbiamo fare una precisazione importante: **le colpe e le divergenze di cui parla Gesù non sono i normali contrasti della vita quotidiana**. Si tratta di questioni serie, di peccati importanti, di divisioni gravi e anche pubbliche, che possono ferire profondamente la vita della comunità. Non è dunque un testo da usare per giustificare il nostro desiderio di correggere ogni comportamento che non ci piace. Proprio davanti a una situazione così grave, Gesù propone però un cammino che cerca di salvare, per quanto possibile, la persona e l'unità della comunità. La sua prima indicazione è sorprendente: «**Va' e ammoniscilo fra te e lui solo**». Prima di parlarne con tutti, va' da quella persona. Prima del giudizio viene l'incontro. Prima di mettere qualcuno alla gogna viene il rispetto della sua dignità. Gesù propone poi un cammino graduale: se non basta il confronto personale, si coinvolgono altre persone; poi, se necessario, la comunità.

Non c'è fretta di condannare, perché lo scopo non è eliminare chi sbaglia, ma **ricostruire ciò che si è spezzato**. Anche quando una persona arriva a porsi fuori dalla comunità, non viene trasformata in un nemico. Rimane qualcuno per cui pregare e che, per quanto possibile, si vorrebbe ritrovare. È una parola esigente anche per le nostre comunità. Ci sono due tentazioni opposte: **l'indifferenza e il giudizio**. L'indifferenza dice: «Non mi interessa, sono affari suoi». Il giudizio invece dice: «Io so chi è, io so che persona è». Gesù ci chiede una terza strada: prenderci cura. Essere sentinelle significa avere occhi aperti sulle persone: accorgerci di chi soffre, di chi viene umiliato, di chi rimane ai margini, di chi si sente escluso. Significa custodire l'unità della comunità, ma un'unità che non si costruisce facendo tacere le differenze o mettendo qualcuno fuori, bensì imparando a parlare, ad ascoltare e a correggerci senza distruggerci. E significa anche **non dimenticare i lontani**. Una comunità cristiana non può considerarsi un gruppo di persone già arrivate, che si occupa soltanto di chi è presente. La sentinella guarda anche verso ciò che è lontano. Si accorge di chi non viene più, di chi si è allontanato dalla Chiesa, di chi forse si è sentito ferito, giudicato o semplicemente non più cercato. Per questo la sentinella cristiana non sta sulla torre per controllare. **Sta sulla torre per custodire**. Custodire la vita, la dignità, i legami, l'unità. E quando vede un pericolo, non urla contro qualcuno: cerca la strada per raggiungerlo. San Paolo, nella seconda lettura, ci ricorda qual è il criterio di tutto: «*Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole*». Siamo debitori di amore gli uni verso gli altri. Anche quando dobbiamo dire una parola difficile. Anche quando dobbiamo correggere. Anche quando dobbiamo ricostruire una relazione. Essere cristiani, allora, non significa essere giudici sempre pronti a trovare ciò che non va. **Significa essere sentinelle: persone abbastanza attente da accorgersi del male, abbastanza umili da non sentirsi superiori a nessuno e abbastanza misericordiose da non smettere di cercare chi si è allontanato**.

«Nulla è più crudele della severità che lascia l'altro solo nella sua colpa. Nulla è più compassionevole della severità che prende la colpa dell'altro e la porta insieme a lui».

Dietrich Bonhoeffer